Num. 88

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 10 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
9 Aprile	741,78	741,90	741,40	+ 11,7	+ 12,0	+ 12,4	+ 7,0	+ 7,5	+ 6,5	+ 5,2	E.N.E.	N.O.	N.E.	Pioggia	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 APRILE 1861

S. M. con Reali Decreti in data 24 marzo si degnò di fare nell'arma di fanteria le seguenti promozioni al grado di Luogotenente:

Casotti Carlo, 9 regg. fant., 4 regg. Granatieri;
Martini cav. Efrem, 11 id., 11 regg. fanteria;
Contini Orazio, 6 id., 6 id.;
Reboglia Giuseppe, 38 id., 38 id.;
Balestrieri Genesio, 37 id., 37 id.;
Maculani conte Francesco, 5 id., 5 id.;
Schellino Baldassare Gio., 2 id., 2 id.;
Nerini Firminio, 52 id., 31 id.;
Ghezzi Raimondo, 30 id., 30 id.;
Curotti Torquato, 46 id., 46 id.;
Cardella Augusto, 42 id., 42 id., continuando nella carica d'uffiziale d'amministrazione;
Leoni Gaspare, 1 battaglione Volontari della Guardia Nazionale, 1 battagl. Volontari della G. Nazionale;
Crida Pietro, Scuola militare in Modena, Scuola militare in Modena;
Sinigaglia Michele, 45 regg. fant., 6 regg. Granatieri;
Dalola Antonio, sostituito istruttore presso il tribunale militare in Ancona, sostituito istruttore presso il tribunale militare in Ancona;
Amadio Pietro, Bersaglieri, Bersaglieri;
Borgazzi nob. Federico, 10 regg. fant., 10 fant., continuando nella carica di aiutante maggiore in 2.o;
Sassi Bartolomeo Giuseppe, Bersaglieri, Bersaglieri;
Pineschi Zenone, 29 regg. fant., 56 regg. fant.;
Peckliner Guglielmo, 29 id., 29 id., continuando nella carica di aiutante magg. in 2.o;
Paradisi Enrico, 40 id., 13 id.;
Canestri conte Emilio, Bersaglieri, Bersaglieri;
Arnulf Onorato, 3 regg. fant., 4 regg. Granatieri;
Coraico Giuseppe, 3 id., 3 regg. fanteria;
Moccafigo Giò. Giuseppe, 3 id., 3 id., continuando nella carica d'uffiziale d'amministrazione;
Valorso Gio. Giuseppe, Bersaglieri, Bersaglieri;
Manassero conte Enrico Bernardo, 4 regg. fant., 4 regg. fanteria;
Barbesa Carlo Giuseppe, 4 id., 4 id.;
Rolando Vincenzo, 4 id., 4 id.;
Dutto Carlo Maria, 5 id., 5 id.,
Parodi Giuseppe, 5 id., 5 id.;
Bisso Michele Pasquale, 5 id., 5 id.;
Basetto Gio. Antonio, 1 regg. Granatieri, 1 regg. Gran.;
Ballotta Leopoldo, 6 regg. fant., 54 regg. fant.;
Rey Giuseppe, 1 id., 53 id.;
Baldino Giuseppe Francesco, 48 id., 48 id., continuando nella carica di direttore dei conti;
Borrea Camillo Luigi, 33 id., 33 id., id. di aiutante maggiore in 2.o;
Lucco Giuseppe, 7 id., 7 id.;
Roda Gio. Battista 7 id., 57 id.;
Martin-Fallot Andrea, 2 id., 6 regg. Granatieri;
Ghigo Anselmo, 8 id., 8 regg. fant.;
Cantini Antonio Carlo, 8 id., 8 id., continuando nella carica di aiutante maggiore in 2.o;
Bergamo Antonio, Bersaglieri, Bersaglieri;
Canti Paolo, deposito di fant. in Cagliari, deposito di fant. in Cagliari;
Canibus Emilio Tommaso, 4 regg. Granatieri, 4 regg. Granatieri, continuando nella carica di aiut. magg. in 2.o;
Sambuga Antonio, 8 regg. fant., 8 regg. fant., id. di uffiziale pei conti;
Mirto Andrea, 9 id., 9 id.;
Albasio Maurizio Stefano, 9 id., 9 id., continuando nella carica di aiut. magg. in 2.o;
Favro Giacinto, 9 id., 9 id., continuando nella carica di uffiziale pei conti;
Zanollo Enrico Augusto, 10 id., 6 regg. Granatieri;
Nizia Carlo Giacinto, 10 id., 53 fant.;
Arnò Secondo Pietro, Bersaglieri, Bersaglieri, id. di uffiziale pei conti;
Mantovani Antonio, 8 regg. fant., 11 regg. fanteria;
Sartoris Domenico Gio., Bersaglieri, Bersaglieri;
Sirigo Angelo, 11 regg. fant., 11 regg. fant., continuando nella carica di aiutante maggiore in 2.o;
Priotti Mattia, Collegio militare in Milano, Collegio militare in Milano, id. di uffiziale d'amministrazione;
Chiays Giusto Filiberto Carlo, Bersaglieri, Bersaglieri, id. di aiutante magg. contabile;
Triverò Stefano Quirino, id., id., id.;
Verra Pietro Giuseppe, 11 regg. fant., 11 regg. fant., id. di uffiziale pei conti;
Piotton Francesco, 2 id., 2 id., id di aiut. magg. in 2.o;
Ghigliani Luigi, 12 id., 12 id., id.;
Balsamo Gerolamo Francesco, 12 id., 60 id.;
Baulina Carlo Alessandro, Bersaglieri, Bersaglieri;
Lombardi Angelo Federico Carlo, id. id.;
Amatis Gaetano Giò. Achille, 4 regg. Granatieri, 4 regg. Granatieri, continuando nella carica di uffiziale d'amministrazione;
Roncoz Gerolamo Giuseppe, Bersaglieri, Bersaglieri;
Mercandino Francesco, 12 regg. fanteria, 12 fant., id. id.;
Cipollina Giuseppe Paolo, 13 id., 13 id., id. di uffiziale pei conti;
Borlasca Marcello Luigi, 13 id., 13 id. id.;
Cavallerone di Caravana bar. Romualdo Maria, 13 id., 13 id., continuando nella carica di aiut. magg. in 2.o;
Mirto Nicolao, 14 id., 15 id.;
Amigoni Federico, 14 id., 58 id.;
Curato Francesco, Bersaglieri, Bersaglieri;
Marendino Luigi Bonifacio, 14 regg. fant., 58 regg. fant.;
Marchisio Giuseppe Stefano, 15 id., 15 id., continuando nella carica di aiutante magg. in 2.o;
Romiero Francesco, 15 id., 15 id., id.;
Sartoris Giuseppe Maria Ernesto, 15 id., 15 id.;
Casareggio Ernesto, 4 regg. Granatieri, 4 Granat. id.;
Dejardin Luigi, 16 regg. 16 regg. fant., id.;
Degubernatis Giacinto Benedetto Giovanni Pietro, 16 id., 16 id.;
Ferroglio Francesco Bonaventura, Bersaglieri, Bersagl.;
Turina Stefano Andrea, 16 regg. fant., 16 regg. fant., continuando nella carica di aiutante magg. in 2.o;
Rossi Aristide, 17 id., 17 id., id. di uffiziale di massa;
Rosso Carlo Antonio, 17 id., 17 id.;
Pigati Carlo Pietro Gio., 4 regg. Granatieri, 4 Granat., continuando nella carica di aiutante magg. in 2.o;
Tordo Francesco Michele, 17 regg. fanteria, 17 regg. fant., id.;
Aschieri Giacomo Gedeone Giuseppe, Bersagl., Bersagl.;
Vietti Felice, 2 regg. fant., 2 regg. fanteria;
Zolla Giuseppe Innocenzo, 18 id., 18 id., continuando nella carica di aiutante maggiore in 2.o;
Uneddu Bernardo, 19 id., 19 id., id.;
Carcupino Carlo Simone Felice, 3 regg. Granatieri, 3 regg. Granatieri, id. di uffiziale d'Amministrazione;
Giardini Enrico Cesare, 19 regg. fant., 19 regg. fant.;
Pessina Giuseppe, Bersaglieri, Bersaglieri, id. di uffiziale pei conti;
Lodi Pietro Paolo Giuseppe, 19 regg. fanteria, 19 regg. fanteria, id.;
Appendino Giovanni Maria, 20 id., 20 id., id.;
Bosco Giovanni, 20 id., 20 id., id. di aiut. magg. in 2.o;
Dorrini Agostino, Bersaglieri, Bersaglieri, continuando nella carica di uffiziale pei conti;
Pecchio Gio. Battista, id., id., id. di aiutante maggiore contabile;
Challier Michele Antonio, id., id;
Perret Augusto, 37 regg. fanteria, 37 regg. fant., id. di aiut. magg. in 2.o;
Marco Luigi Pietro Giovanni, 21 id., 21 id., id. id.;
Origlio Antonio Gio. Batt, 21 id., 21 id., id. id.;
Angeleri Gio. Battista, Bersaglieri, Bersaglieri, id. di uffiziale di matricola;
Durando Gio. Batt. Mattia Francesco, 22 regg. fanteria, 22 regg. fant., id. di uffiziale pei conti;
Stavorengo Luigi Marcellino Pietro, 22 id, 22 id., id. di aiut. magg. in 2.o;
Cantalupo Carlo Teobaldo, 22 id., 22 id., id. id.,
Abbona Carlo, 23 id., 23, id. di uffiziale di massa;
Grosso Venceslao Michele Giuseppe, 23 id., 23 id., id. di uffiziale di matricola;
Poirè Lorenzo, 23 id., 23 id., id. di uffiz. d'amministr.;
Dechamps Eugenio, 1 id., 1 id. di aiut. magg. in 2.o;
Barberis Pietro Francesco Alberto, 21 id., 21 id.;
Cavalleri Adalgiso, 24 id. 24 id., continuando nella carica di uffiziale pei conti;
Giraudin Claudio, 1 id. 1, id., id di aiut. magg. in 2.o;
Barale Carlo Antonio, 25 id., 25 id.;
Lacroix Giuseppe, 1 id., 53 id.;
Ducimitière Andrea, 1 id., 53 id.;
Matringes Gaetano Michele, 25 id., 25 id., continuando nella carica di aiut. magg. in 2.o;
Casanova Gio. Giacinto, 26 id., 26 id., id. di uffiziale di massa;
Pagani Domenico, 26 id., 26 id.;
Curato Giuseppe Gio., 26 id., 26 id., continuando nella carica di aiut. magg. in 2.o;
Prato Cesare Teresio, 3 id., 62 id.;
Comte Giacomo Giuseppe, 3 regg. Granatieri, 3 regg. Granatieri;
Galetto Luigi, 27 regg. fant., 27 regg. fanteria, continuando nella carica di aiutante magg. in 2.o;
Quasso Policarpo, 1 regg. Granatieri, 1 regg. Granatieri, id. id.;
Casanova Pietro Giacomo Edoardo, 3 regg. fanteria, 3 regg. fant., id. id.
Grixoni don Gavino, 7 id., 8 id.;
Fronteddu Pietro, Deposito di fanteria in Sassari, Deposito di fanteria in Sassari;
Vacher Gabriele, 3 regg. Granatieri, 3 regg. Granat.;
Sapellani Carlo, 1 id., 1 id;
Rebella Luigi Gio. Batt., 4 regg. fant., 4 regg. fant., continuando nella carica di aiut. magg. in 2.o;
Durando Carlo Ludovico Leone, 4 id., 4 id.;
Mellà Antonio, 5 id., 5 id., id. id;
Benetti Filippo, 5 id., 62 id.;
Ballatore Carlo, 5 id., 5 id., id. id.;
Sitzia Giovanni Pasquale, 6 id., 6 id., id. id.;
Vandiol Casimiro, Collegio militare d'Asti, Collegio militare d'Asti, id. di uffiziale pagatore;
Tinelli Andrea Angelo, 6 regg. fant., 6 regg. fant., id. di uffiziale d'amministrazione;
Mattacheo Carlo Giovanni, 7 id., 57 id.;
Randacciu Emanuele Gaetano Efisio, 7 id., 7 id., continuando nella carica di aiut. magg. in 2.o;
Carossini Costantino Gius. Maria, 8 id., 8 id., id. id.;
Masserano Gio. Battista, 8 id., 8 id., id. id.;
Corte Giulio Andrea, 9 id., 9 id.;
Faggiani Michele Giuseppe Maria, 9 id., 16 id.;
Debernardi Alberto, 48 id., 48 id., id. di aiutante magg. in 2.o;
Marengo Carlo Alberto Alfonso Gio., Bersaglieri, Bersaglieri, id. di uffiziale pei conti;
Fiora Secondo, 10 regg. fant., 9 regg. fant.;
Galetta Antonio, 10 regg. fant., 10 regg. fant., continuando nella carica di aiut. magg. in 2.o;
Roullet Lorenzo, 1 id., 40 id.;
Ricotti Giuseppe, 11 id., 11 id., id. id.;
Maurienne Benedetto, 2 id., 40 id.;
Morena Francesco, 11 id., 60 id.;
Bussone Giuseppe Evasio, Collegio militare in Asti, Collegio militare in Asti;
Campus Salvatore, 12 regg. fanteria, 12 regg. fanteria, continuando nella carica di aiut. magg. in 2.o;
Razetti Roberto, 5 id., 43 id;
Bocca Giovanni Valentino, 1 regg. Granatieri, 1 regg. Granatieri, id. id.;
Rovère Giacomo, 13 regg. fant., 13 regg. fant.;
Levi Giulio, 13 id., 13 id., id. id.;
Albasio Carlo Franc. Leopoldo, 13 id., 13 id., id. id.;
Turba Pietro Clemente, 14 id., 53 id.;
Poletti Felice, Bersaglieri, Bersaglieri, id. di uffiziale pei conti;
Vernier Clodomiro Giuseppe Edoardo, 14 regg. fanteria, 14 regg. fant., id. di aiut. magg. in 2 o;
Peytavin Claudio Gaetano, 14 id., 14 id., id. id.;
Nicolini Giuseppe Antonio, Bersaglieri, Bersaglieri, id. di uffiziale pei conti;
Platestainer Francesco Ant. Giuseppe, id. id.;
Ghiglione Giacomo Filippo, 2 regg. Granatieri, 2 regg. Granatieri, id. di di direttore dei conti;
Ferrua Giuseppe, id., id.;
Chiamberlando Vincenzo, 4 id., 4 id., di uffiziale di matricola;
Polli Gio. Battista, 2 id., 2 id.;
Faddà Giuseppe Maria Silvestro, 15 regg. fanteria, 15 regg. fanteria;
Dupont Felice Matteo Gius., Bersaglieri, Bersaglieri;
Candiani Antonio, 13 regg. fant., 53 regg. fant.;
Omodè Giuseppe, 16 id., 13 id.;
Degenova Luigi, 2 id., 16 id.;
Pertossi Carlo, 16 id., 16 id., continuando nella carica di aiut. magg. in 2.o;
Porceddu Gio. Giuseppe Franc. 17 id., 17 id., id. id.;
Bergonzio Domenico, Bersaglieri, Bersaglieri;
Lodi Francesco, 17 regg. fant., 17 id. id.;
Viale Giuseppe Vincenzo, 17 id., 17 id., id. id.;
Giovo Giuseppe Alessandro Angelo, 18 id., 18 id.;
Avogadro di Vigliano cav. Pietro Efisio, 47 id. 47 id., id. id.;
Platone Gio. Giacomo Alessandro, 18 id., 18 id., id. di uffiziale pei conti.
Rosa Gio. Batt. Maria, 19 id., 19 id.;
Salza Pietro Achille, 27 id., 27 id.;
Degenova di Pettinengo cav. Antonio Vincenzo Giov., 27 id., 27 id.;

APPENDICE

DOMENICO SANTORNO

Episodio della rivoluzione di Milano

(1848)

(*Continuazione, vedi num.* 52, 53, 56, 65, 71 e 78)

VI. (*Seguito*).

Mentre la madre spogliava e metteva in letto Teresa, Domenico si ridusse nella stanza vicina coi figliuoli e con Pietro.

— Che fate voi qui? Diss' egli allora brusco a costui. Perchè siete venuto a penetrare nei segreti ed assistere alla vergogna della mia famiglia?...

L'operaio rispose con fermezza:

— E non ne sono io forse della vostra famiglia? M'ero lusingato fin qui, padron Domenico, che così fosse. Mi sono io ingannato?

L'armaiuolo gli tese la destra.

— Hai ragione Pietro; e se tu ora non la rinneghi, sta qui e avvisa con noi al da farsi, come parte di essa.

— Al da farsi! Esclamò il capo d'officina; non ve ne date pensiero voi altri, che so io quel che si conviene, ed a me tocca compirlo, e lo farò per Dio!

L'espressione e i gesti suoi erano così significativi che in nessuno rimase dubbio sulle feroci intenzioni di lui.

Renzo e Pepino si fecero innanzi.

— No, no, Pietro, dissero essi: gli è a noi che spetta vendicare l'onore di nostra sorella, e tu non ci torrai questo diritto.

L'operaio colle vene della fronte gonfiate pel furore proruppe con uno scoppio di voce:

— E non doveva io sposarla? E non l'amo io più che ogni cosa al mondo? Oh! lasciate ch'io mi vendichi a mio modo. Ho l'occhio e il polso sicuro io... Conosco quell'infame... Da lungo tempo la sua figura, che vedo gironzare per la strada, mi urta i nervi. L'odiavo già in prevenzione: ora poi! .... Oh! vedete l'ammazzerò foss'anche stretto all'altare della Madonna...

L'armaiuolo medesimo fu quasi sgomento del furore di Pietro.

— Ammazzarlo! Diss' egli, così.... a tradimento? Già troppo ci accusano, noi italiani, di non valere che in queste opere di sangue.

— Ebben sì, il pugnale; riprese con impeto l'operaio: è l'arma dell'italiano, perchè è l'arma del debole contro il forte, dell'oppresso contro l'oppressore. Possiamo noi combattere apertamente ad armi uguali, faccia a faccia coi nostri nemici? No: Che ci resta adunque? Curvar la schiena e lasciarci impunemente flagellare?... A tradimento, voi dite? Ma che cos'è quello di uno scellerato che s'intromette in una onesta famiglia a rapirle il più caro tesoro ch'essa abbia? Ucciderò quell'austriaco, vi dico... Venga il giorno in cui si possa stare a fronte di quegli sgherri in giusta battaglia, e vedranno se nei petti nostri c'è valore...

— E questo giorno è presso; interruppe vivamente Domenico; e tu lo sai, Pietro. È miglior consiglio — forse — rimettere a quel dì fortunato la vendetta nostra e della patria.

L'operaio era per ribattere, quando la Giulia entrò sollecita tutto smarrita.

— Per carità! esclamò ella; Domenico vieni.... Gegina nè si muove ancora, nè pur respira... Oh Dio! la mia povera figliuola mi è morta!

L'armaiuolo si precipitò nella stanza di Teresa. Pietro partissene allora; ma nell'attraversare il fondaco, si munì d'un pugnale a lama dritta, ben temperata ed acutissima.

La Gegina si giaceva in letto, abbandonata la persona, prolisse le chiome, cascante la testa, per niente diverso da un cadavere. Invano le si adoperavano intorno i parenti; e la madre desolatissima piangeva perduta la sua figliuola diletta, e il padre per disperato imprecava a se stesso d'averla uccisa.

Dopo molto tempo cominciò ella ad agitarsi, e mandar sospiri, e voci interrotte e gemiti dolorosissimi ad udirsi.

Ad un punto ella allargò ben bene gli occhi, e si drizzò di scatto a sedere sul letto: Ahimè! I sensi erano tornati alla meschina, ma non la ragione. Si guardò intorno attonita, e ricadde, mandando un grido di spavento.

— O Dio! esclamò: me l'uccideranno!

La infelice delirò tutta notte. Padre e madre la vegliarono senza riposo nè l'un nè l'altra. Ella passò da visioni tremende di sangue a liete speranze di felicità, a tristi presentimenti di sventura. Di continuo s'avvicendarono in lei lo spavento, il sorriso ed il pianto. Accusò nelle sue dissensate parole la crudeltà del padre, confessò intiera la grandezza dell'amor suo.

L'armaiuolo, seduto presso il letto della giacente, teneva il capo fra le mani, e soffriva nell'interno tutto quell'immenso dolore che deve soffrire un padre assistendo all'agonia d'un figlio.

Mai non aveva sentito d'amar cotanto la sua Gegina come a quel tempo che il suo timore, esagerandogli il pericolo, glie la mostrava presso ad essere perduta. Egli era pronto a fare ogni cosa da cui potesse riaver vita e salute la figliuola adorata. Affine di vederla nuovamente lieta e vispa, sorri-

Borelli Santino Alberto Gio., 3 id., 3 id., continuando nella carica di aiut. magg. in 2.o;
Cerri Andrea Giovanni, 20 id., 20 id., id id.;
Amico di Meane Tommaso, Bersaglieri, Bersaglieri;
Tosi Gio. Battista, id. id.;
Gérard Uberto Carlo Gabriele Giuseppe, 20 regg. fant., 20 regg. fanteria;
Mollo Gio. Batt., 28 id., 28 id., continuando nella carica di aiut. magg. in 2.o;
Franchini Vincenzo, 38 id., 38 id.;
Bertolè-Viale Lorenzo Felice, 21 id., 9 id.;
Rancher Felice Ambrogio, 27 id., 27 id;
Tricieri Paolo, 22 id., 22 id.;
Roggiero Emanuele Gio. Martino, 22 id., 22 id., continuando nella carica di aiut. magg. in 2.o;
Strada Carlo Giuseppe Francesco, 22 regg. fanteria, 22 regg. fanteria, continuando nella carica di ufficiale d'amministrazione;
Zanotti Gio. Battista, 23 id., 23 id., id. di ufficiale pei conti;
Toggia Carlo Luigi, Bersaglieri, Bersaglieri;
Camosso Giuseppe, 1 regg. Granatieri, 1 regg. Granatieri;
Bracchi Benedetto Tiburzio Valentino, 23 regg. fanteria 23 regg. fanteria, continuando nella carica di aiutante maggiore in 2.o;
Mattone di Benevello conte Alessandro Umberto Carlo, 24 id., 24 id., id. id.;
Chenal-Manvel Francesco Carlo, 2 id., 2 id., id. di direttore dei conti;
Maccagno Francesco, 24 id., 24 id.;
Giardino Lorenzo, 2 regg. Granatieri, 2 regg. Granatieri, id. di aiutante maggiore in 2.o;
Destefanis Leopoldo Carlo Maria, 24 regg. fanteria, 24 regg. fanteria;
Mainetto Cipriano, 25 id., 25 id.;
Rassaval Eugenio, 27 id., 27 id.;
Elia Antonio Raimondo Lorenzo, 1 regg. Granatieri, 5 regg. Granatieri;
Civalieri di Masio cav. Luigi, 27 regg. fanteria, 61 reggimento fanteria;
Rossanigo Giuseppe Luigi Francesco, 28 id., 28 id., continuando nella carica di aiutante maggiore in 2.o;
Fadda Salvatore, 28 id., 28 id., id. id.;
Marcello Emanuele Effisio, 26 id., 26 id., id. di ufficiale dei conti;
Malan Gio. Pietro, 3 id., 3 id., id. di aiutante maggiore in 2.o;
Serratrice Angelo, Bersaglieri, Bersaglieri;
Palma di Cesnola cav. Alessio Emanuele Luigi Vittorio, id., id.;
Abrate Gio. Andrea, 3 regg. fant., 3 regg. fant., id. di aiutante maggiore in 2.o;
Berthet Giuseppe Maria, 4 id., 18 id.;
Ardu Francesco Raimondo Effisio, 4 id., 62 id.;
Turina Oscarre, 4 id., 23 id.;
Musso Bernardino, 5 id., 5 id., continuando nella carica di ufficiale di massa;
Sbarbaro Cesare, 5 id., 26 id.;
Boria Michele Paolo Gio. Virginio, 6 id., 6 id., id. di aiutante maggiore in 2.o;
Colli Bartolomeo, 21 id., 21 id.;
Caravadossi di Thoët cav. Eugenio Agapito Vincenzo, 6 id., 54 id.;
Cantoni Gillo Giocondo, 4 regg. Granatieri, 4 regg. Granatieri, continuando nella carica di ufficiale di massa;
Ibba Pietro, 7 regg. fanteria, 7 regg. fanteria, id. di aiutante maggiore in 2.o;
Canova Luigi Emilio, 11 id., 60 id;
Rosano Giuseppe Giacinto Camillo, 7 id., 7 id., id. id.;
Ponzio Camillo, 28 id., 28 id., id. id.;
Parvopassu Giuseppe Antonio, 8 id., 8 id., id. id.;
Gorjux Francesco Nicola, 8 id. 8 id.;
Zorzi conte Guglielmo, 3 regg. Granatieri, 3 regg. Granatieri id. id.;
Gazzurelli Filippo, 9 regg. fanteria, 9 regg. fanteria, id. id.;
Ponti Luigi, Bersaglieri, Bersaglieri;
Rossi Cesare, 27 regg. fanteria, 61 regg. fanteria;
Comoglio Imperiale Ippolito, 10 id., 28 id.;
Bobone Gerolamo Luigi, 10 id., 29 id.;
Olivi Dante, 43 id., 43 id.;
Passetti Leone Giovanni, 11 id., 11 id., continuando nella carica di aiutante maggiore in 2.o;
Gattoni Bartolomeo, 11 id., 30 id.;
Cipolla Antonio, Bersaglieri, Bersaglieri;
Michel Gio. Battista, id., id.;
Guaschi Dionigi Eligio Carlo, 28 regg. fanteria, 28 regg. fanteria;
Vernè Pietro, 12 regg. fanteria, 12 regg. fanteria, continuando nella carica di aiutante maggiore in 2.o;
Minelli Gio. Battista, 39 id., 39 id.;
Della Torre Silvio, Bersaglieri, Bersaglieri;
Casati Giuseppe, 2 regg. fant., 2 regg. fanteria, continuando nella carica di aiutante maggiore in 2.o;
Raimondi Leonardo, 14 id., 30 id.;
Novena Luigi Lorenzo, 15 id., 32 id.;
Racagni Paolo, 4 regg. Granatieri, 4 regg. Granatieri;
Boyer Adolfo Antonio, 15 regg. fanteria, 32 reggim. fanteria;
Beltrandi Matteo Francesco Maria, 27 id. 61 id.;
Bolgiani Luigi, Bersaglieri, Bersaglieri;
Albertazzi Francesco Giuseppe Maria, 2 regg. Granat., 2 regg. Granatieri;
Rimini Carlo Guido Maria, 16 regg. fanteria, 16 regg. fanteria;
Rivolta Gio. Battista, battaglione Figli Militari; battaglione Figli Militari;
Astrua Bernardo Gioachino, 17 regg. fanteria, 32 regg. fanteria;
Rebuschini Emilio, Bersaglieri, Bersaglieri;
Riva-Palazzi Giovanni, 39 regg. fant. 39 regg. fant.;
Rebora Giacomo Diovuole, 2 regg. Granatieri, 2 regg. Granatieri;
Martinez Attilio, 2 id., 4 id.;
Fravega Giacomo Nicolò, 39 regg. fanteria, 39 regg. fanteria;
Coddevilla Paolo Luigi, 40 id., 40 id.;
Odella Giuseppe Camillo Francesco, Bersaglieri, Bersaglieri;
Albora marchese Alessandro Enrico Giuseppe, 40 reggimento fanteria, 40 regg. fanteria;
Riva Attilio Michele 18 id., 18 id.;
Cravosio-Anfossi cav. Giulio Cesare Vincenzo Giuseppe, 27 id., 27 id., continuando nella carica di aiutante maggiore in 2.o;
Rocca Luigi Maria, 2 regg. Granatieri, 6 regg. Granatieri;
Chiora Gustavo Maurizio Enrico Luigi, 4 id.; 4 id., id. id.;
Moschetti Francesco Cesare, 19 regg. fanteria; 33 regg. fanteria;
Oddone Carlo Francesco, Bersaglieri, Bersaglieri;
Rovera Luigi, 19 regg. fanteria, 33 regg. fanteria;
Mogni Giovanni Vincenzo, 19 id., 34 id.;
Besta Carlo, 19 id, 34 id.;
Lamberti Carlo Bartolomeo, 19 id., 35 id.;
Toso Cesare, 20 id., Bersaglieri;
Deandreis Vincenzo, 1 id., 33 regg. fanteria;
Pellegrini Giovanni, 2 regg. Granatieri, 5 regg. Granatieri;
Frigerio Paolo, 3 id., 3 id.;
Balmaz Giovanni Stefano, Collegio Militare in Parma, Collegio Militare in Parma;
Perrero Adolfo Benedetto Carlo, 20 regg. fanteria, 20 regg. fanteria;
Piaggio Edoardo Amedeo Giacomo, 20 id., 59 id.;
Bassi Luigi, 23 id., 23 id.;
Rapetti Stefano, 3 id., 33 id.;
Romero Giovanni, 15 id., 35 id.;
Pavesi Giuseppe, 20 id., 59 id.;
Coizet Edoardo, Bersaglieri, Bersaglieri;
Giovanoli Giuseppe Gerolamo Gio., 3 regg. Granatieri, 3 reggimento Granatieri;
Zuccotti Giovanni, 20 regg. fant. 59 regg. fanteria;
Sommati Gustavo, 27 id., 36 id.;
Chiala Luigi, 4 regg. Granatieri, 4 regg. Granatieri;
Bertolotti Antonio Francesco, 21 regg. fanteria, 21 regg. fanteria;
Besesti Gaetano, 4 regg. Granatieri, 4 regg. Granatieri;
Costa Gio. Battista, 21 reggim. fanteria, 21 reggim. fanteria;
Demaria Pietro Paolo, 21 id., 37 id.;
Degiorgis Ferdinando, 21 id., 37 id.;
Santi Gio. Battista, 21 id., 56 id.;
Raffo Andrea Lazzaro Francesco, 28 id., 28 id.;
Redaelli Michele, 4 regg. Granatieri, 4 regg. Granatieri;
Cavanna Carlo Michele Luigi, 28 regg. fanteria, 28 regg. fanteria;
Bruchi Augusto, 22 id., 39 id.;
Maironi nob. Ambrogio, 3 reggimento Granatieri, 3 reggimento Granatieri;
De-Bacci Giulio, 3 id., 3 id.;
Arborio Natale, Bersaglieri, Bersaglieri;
Beronio Angelo, 22 regg. fanteria, 22 regg. fanteria, continuando nella carica di aiutante magg. in 2.o;
Vergano Costantino, 22 id., 22 id., id. id.;
Necchi Luigi, 22 id., 39 id.;
Pareto Giuseppe Giacomo, 3 regg. Granatieri, 3 reggimento Granatieri;
Sguerzo Francesco Maria, 23 reggimento fanteria, 23 regg. fanteria;
Francesconi Daniele, 27 id., 39 id.;
Garlo Giuseppe Luigi Maria, 1 id., 39 id.;
Scalabrini Luigi, 27 id., 41 id.;
Andreis di Mondrone cav. Gustavo, Bersaglieri, Bersaglieri;
Piatti Francesco Eugenio, 28 regg. fanteria, 56 regg. fanteria;
Demagri Carlo, 28 id. 40 id.;
Pellegrini Eugenio, 2 regg. Granatieri, 5 reggimento Granatieri;
Beccaria Giuseppe, 2 id., 2 id.;
Imbrico Pilade, 23 regg. fanteria, 23 regg. fanteria, continuando nella carica di uffiziale d'Amm.;
Nobile Agostino Antonio, 24 id., 24 id., id. di uffiziale pei conti;
Varetto Chiaffredo, 24 id., 24 id.;
Francia Giuseppe, Bersaglieri, Bersaglieri;
Villa Giovanni, 48 regg. fanteria, 48 regg. fanteria;
Campagnani Giuseppe, Bersaglieri, Bersaglieri;
Cominoli Pietro, 27 regg. fanteria, 46 regg. fanteria;
Ruffoni Francesco, 27 id., 27 id., continuando nella carica di aiutante magg. in 2.o;
Piotti Amerigo, 25 id., 25 id.;
Pagani Guglielmo, Bersaglieri, Bersaglieri;
Poli Luigi, 1 regg. Granatieri, 5 regg. Granatieri;
Ghesa Duodecimo, 25 regg. fanteria, 25 regg. fanteria, continuando nella carica di aiut. magg. in 2.o;
Motta Giacinto, 25 id., 25 id.;
Amadio Arturo Giuseppe, 1 regg. Granatieri, 5 reggim. Granatieri;
Bizzoni Achille, 1 id., 5 id.;
Gritti conte Camillo, 1 id., 6 id.;
Vighi Filippo, 1 id., 1 id., continuando nella carica di aiut. magg. in 2.o;
Rodano Carlo Giacomo, 26 regg. fanteria, 26 reggim. fanteria;
Craveri Ignazio, 26 id., 26 id., id. id.;
Poddighe Battista, 3 regg. Granatieri, 3 regg. Granat.;
Milani Federico, 26 regg. fant., 32 regg. fanteria;
Bonzi Luigi Filippo, 3 regg. Granatieri, 4 regg. Gran.;
Viola Cesare Giacomo, 26 regg. fant., 49 regg. fanteria;
Leardi Domenico Francesco Carlo, 3 id., 49 id.;
Canis Maurizio Pietro, 3 id., Deposito di fanteria in Cagliari;
Fiò Pietro Antonio, 3 id., 29 regg. fanteria;
Bazzoni Emilio, 3 regg. Granatieri, 6 regg. Granatieri;
Prarioz Alessandro, 47 regg. fanteria, 50 reggimento fanteria;
Muaux Carlo Ignazio Sostene, 5 id., 54 id.;
Cantù Celso, Bersaglieri, Bersaglieri;
Campari Emilio, id., id.;
Maffiotti Benedetto Pietro, 6 regg. fanteria, Deposito di fanteria in Cagliari;
Giusiana cav. Ferdin. Ernesto Enrico, 6 id., 36 regg. fanteria;
Motta Sebastiano, 6 id., Deposito di fanteria in Cagliari;
Bolis Luigi, 6 id., Deposito di fanteria in Sassari;
Mazzucchetti Alessandro, 35 id., id. id.;
Cedroni Achille, 4 regg. Granatieri, 6 regg. Granatieri;
Cantù Luigi, 47 regg. fanteria, 47 regg. fanteria, continuando nella carica di aiut. magg. in 2.o;
Candia Andrea Matteo, 4 regg. Granatieri, 5 reggim. Granatieri;
Canetta Paolo, 7 regg. fanteria, 7 regg. fanteria, id. id.

Con separati R. Decreti del 13 e 21 marzo e 1° aprile 1861, l'avv. Ferdinando Nicolini, già secondo applicato nell'Ufficio Centrale delle privative industriali, è stato nominato applicato di 2.a classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio; il geometra Leone Albertazzi applicato alla Scuola degli ingegneri di Torino, è stato nominato secondo applicato nell'Ufficio Centrale delle privative industriali; e Leonello Molossi, già applicato nell' Ufficio generale di Statistica del cessato Ministero dell'Interno dell'Emilia, e Giovanni Tardini, già applicato di segreteria della Direzione generale delle Zecche dell'Emilia, sono stati nominati applicati di 1.a classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti di volgente, S. M. si è degnata conferire le insegne di grand'uffiziale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro al marchese Ottavio Tupputi, senatore del regno, luogotenente generale comandante in capo la Guardia Nazionale della città e provincia di Napoli.

E la croce di cavaliere dell'Ordine stesso al marchese Girolamo Gavotto, sindaco della città di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 9 APRILE 1861

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 4 del Regolamento annesso al R. Decreto 18 dicembre 1859, col quale è stabilito che non potranno esercitare l'uffizio di Verificatore o di allievi Verificatori dei pesi e misure, se non coloro che, subiti gli esami speciali a norma del Programma 8 maggio 1850, ne saranno dichiarati idonei,

Determina:

Art. 1. Sarà aperto un esame di concorso ai posti di allievi Verificatori dei pesi e delle misure, che avrà principio il giorno primo del mese di maggio.

Art. 2. Esso avrà luogo in Torino, Parma, Firenze ed Ancona, avanti la Commissione dei pesi e delle misure, o ad una Giunta della medesima da nominarsi; e si dividerà in esame in iscritto, esame verbale ed esame pratico a norma del qui unito Programma, approvato già col Decreto Ministeriale 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i candidati:

1. Uniformarsi al disposto dall'art. 12 del Regolamento anzidetto, del tenore che appresso:

« I candidati dovranno farsi inscrivere al Ministero e depositarvi nel tempo stesso:

« I. Una regolare fede di nascita, comprovante che « essi sono maggiori di età;

« II. Un certificato di buona condotta, rilasciato « dall'Autorità del luogo del loro domicilio;

« III. Una dichiarazione degli studi fatti, dei gradi « acquistati e delle funzioni che potranno avere pre« cedentemente esercitate ».

2. Dirigere la loro domanda al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, od agli uffizi d'Intendenza Generale o di Prefettura, non più tardi del giorno 20 aprile p. v.

3. Presentarsi al Ministero stesso, od agli Uffizi d'Intendenza Generale o di Prefettura, il giorno avanti dell'apertura del concorso per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento degli esami.

I candidati che ometteranno di uniformarsi a queste disposizioni non saranno ammessi al concorso.

Art. 4. Il rapporto indicante il risultato degli esami sarà dalla Commissione predetta trasmesso al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per gli occorrenti ulteriori provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata nei Giornali Uffiziali del Regno, alla porta degli Uffizi di Governo, d'Intendenza, di Prefettura e di Verificazione dei pesi e delle misure.

Torino, addì 23 gennaio 1861.

Il Ministro T. CORSI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Avviso.

Fra i concorrenti alla cattedra di Logica e Antropologia nella R. Università di Genova, alcuni si dichiararono pronti a presentarsi anche al concorso per esame, come ne dà facoltà la Legge organica 13 novembre 1859. Dovendo il Ministero soddisfare a tal voto, lo reca a notizia degli altri concorrenti, perchè dichiarino a questo Ministero, con tutto il 20 aprile prossimo, se vogliano o no presentarsi pur essi a siffatto esame. Dopo tal termine, verrà pubblicata l'epoca dell'esame stesso, il quale si darà nelle forme prescritte dal Regolamento universitario 20 ottobre 1860, cap. 6.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi provvedere alle cattedre di Storia della filosofia e di letteratura latina e greca vacanti nella Regia Università di Cagliari, s'invitano gli aspiranti alle cattedre medesime a presentare la loro domanda coi titoli a corredo a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il giorno 25 maggio prossimo, dichiarando il modo di concorso al quale intendono sot-

---

dargli come un tempo, egli avrebbe dato tutto al mondo, gli pareva avrebbe potuto disporsi persino a vederla sposa d'uno di quegli odiati stranieri oppressori....

Ah! quando questo pensiero gli passava per la mente, egli sussultava pur tuttavia come focoso cavallo aspramente ferito di sprone, e sentiva tutto il suo furore ridestarsi e il bollore dell'ira risalirgli al cervello; ma, volgendo attorno lo sguardo, incontrava il viso bianco bianco e sparuto e di tanto cordoglio impresso della figliuola; ma, sollevando fieramente il capo, gli veniva fatto d'udire il gemito, il lamento della diletta Gegina; e l'odio tornava tacere di botto per lasciar luogo al solo affetto, al solo dolore di padre.

Verso l'alba l'inferma entrò in qualche maggior calma, parve gustare un poco di riposo, e alla prima luce del dì ella riapriva gli occhi, stanca, sfinita, ma per l'affatto in sè.

Vide ai due lati del letto, di qua la madre, di là il padre. A quella diresse un sorriso e tese la mano. Giulia fu lesta a darle la sua; e Teresa la portò alle sue labbra, e la baciò lungamente, guardando la madre in viso con lungo sguardo di riconoscenza. Poi si volse al genitore, arrossata un poco di vergogna e di pentimento le guancie e la fronte, e non osando alzare gli occhi sul volto di lui, congiunte le mani in atto di preghiera, disse con soave umiltà:

— O padre, perdonatemi!

Il buon Domenico non ci resse più oltre. S'alzò vivamente da sedere, abbracciò la figliuola e la strinse al suo petto, e baciandone la fronte e i capelli, le disse tutto commosso:

— Sì, poverina, ti perdono... ti perdono. Tu sei pur sempre la mia figliuola.

VII.

A quell'ora medesima, l'alba cioè del 17 marzo, Renzo, primo dei figliuoli di Domenico, se ne usciva chetamente di casa e si dirigeva verso la più vicina caserma.

Giuntovi, trasse di tasca la lettera di Volfango, che era rimasta nelle sue mani la sera innanzi, e la mostrò al bass'uffiziale di guardia.

— Tenente Bedler: disse l'austriaco, terzo squadrone, quarto reggimento.

— Voglio parlargli; soggiunse Renzo.

Nix potere, *nix* trovare: borbottò il tedesco; stare di scorta al vicerè, che partire in questo momento.

Diffatti il vicerè Ranieri quel mattino pigliava le mosse per allontanarsi da Milano, e Volfango Bedler era designato a scortarlo sino a Monza.

Renzo corse diviato in piazza del Duomo. L'ora era tanto mattutina e il tempo fosco la faceva parere anche più, che quasi nessuno s'aggirava per le strade di Milano.

In due salti il figliuolo di Domenico fu innanzi al palazzo reale, dove vide fermi al portone le carrozze da viaggio e un picchetto di soldati a cavallo comandato da un ufficiale.

Renzo si diresse tosto verso quest'ultimo.

— Sarebbe lei il signor Volfango Bedler?

— Lo sono: rispose inchinandosi l'ufficiale, che aveva tosto riconosciuto in quel giovane il maggiore dei fratelli di Teresa.

— Debbo parlarle.

— Mi rincresce non poter essere tutto a' suoi comandi; ma sono di servizio, e non ho pure un momento da dare altrui.

Renzo levò verso Bedler la lettera lasciata la sera innanzi nella camera di Teresa.

— Questa lettera è sua.

— Sì.

— Spero bene la vorrà riavere.

— Certo. È una lettera di mia madre.

— E lo potrà ad un solo patto.

— Quale?

— Quello di battersi meco all'ultimo sangue.

— Ah!

Volfango volle parlare, ma Renzo non glie ne lasciò agio. Pose violento la mano sul pomo della sella, e levandosi in punta di piedi, come a far le sue labbra più presso all'orecchio del tedesco, soggiunse vibratamente:

— Sono il fratello di Teresa.

In questo momento la famiglia del vicerè saliva nelle carrozze, e conveniva dar l'ordine della partenza.

Bedler si spiccò vivamente da Renzo e corse allo sportello del principe a pigliarne i comandi; poi diede il cenno della mossa a' suoi soldati.

Renzo si slanciò alla briglia del cavallo di Volfango.

— Signore: diss'egli arrestandolo: una risposta per Dio!

— Vede bene che non posso: rispose l'austriaco facendo a liberare il cavallo dalla mano del giovane. Parleremo al mio ritorno.

— Quando?

— Stassera.

Renzo esitò, ma non lasciò ancora la briglia.

— E se lei mi scappasse?....

Volfango arrossì di sdegno.

— Signore!....

— Mi giura di ritornare?

— Lo giuro.

Il figlio dell' armaiuolo lasciò libero il cavallo.

— Va bene.

Volfango raggiunse di galoppo la carrozza del vicerè. Renzo stette lì, piantato a quel luogo, a tenerlo d'occhio finchè fu sparito.

— Tornerà? Diss'egli poi fra sè. Ah! Forse Pietro ha ragione e avrei fatto meglio a pugnalarlo qui senz'altro.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

tometterai giusta l'art. 59 della legge sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di Medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1861-62 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Torino 23 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 93 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de'suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, N. 1538, della Raccolta degli Atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle antiche Provincie del Regno, e si apriranno il 20 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche Provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dall'Intendente del Circondario;

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 19 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 5 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Torino, dal Ministero di Pubblica Istruzione, addì 22 marzo 1861.

Il Direttore-Capo della 2.a Divisione
GARNERI.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Occorrendo di addivenire alla nomina di alcuni volontari nell'uffizio dell'avvocato generale presso il tribunale supremo di guerra, si invitano i giovani laureati in legge che aspirano ad essere ammessi in tale qualità presso l'ora detto generale ufficio, a rivolgere apposita domanda, od a rinnovarla per quelli che la avessero già innoltrata, al prefato sig. avvocato generale militare entro tutto il giorno 15 del mese di giugno prossimo.

Dette domande dovranno essere corredate degli opportuni documenti atti a comprovare che il ricorrente è fornito delle condizioni per tale nomina richieste dagli articoli 39 e 40 del Regolamento pel tribunale supremo di guerra, approvato con R. Decreto 2 maggio 1860, cioè:

1. Che il petente è regnicolo;
2. Che ottenne la laura in legge;
3. Che ha percorsi i prescritti anni di pratica;
4. Che ha subito l'esame di cui nei R. Decreti 17 ottobre 1854 e 13 novembre 1859.

Torino, 5 aprile 1861.

Il segr. gen. VIALARDI.

Leggesi nel *Giornale off. di Napoli* del 5:

Nella conferenza di ieri S. A. R. il Principe Luogotenente si è degnata approvare la proposta del Segretario generale incaricato di reggere il dicastero dell'interno, e polizia di distribuire immediatamente alle Guardie nazionali di queste provincie 40mila fucili inglesi a percussione, i quali aggiunti ai 61,168 fucili, e 817 moschettoni, già dispensati, fanno il totale di 101,985.

Il Segretario generale ha immantinenti avvertito ciascun Governatore di mandare in Napoli persone destinate a riceverli la parte assegnata alla rispettiva provincia.

ALEMAGNA

MONACO, 1 *aprile*. L'arcivescovo di Monaco, conte Reisach era caduto in disgrazia alla Corte di Baviera, e perciò il presidente del ministero di quel tempo Von der Pfordten, per isbarazzarsene, era riuscito a far dare il cappello di cardinale a quel prelato che, in conseguenza di questa promozione fu costretto a prendere stanza in Roma. Comechè l'arcivescovo percepisse un emolumento annuo di 20,000 fiorini, gli fu accordato oltre ciò sui fondi riservati una somma di fiorini 30,000 per le spese d'installazione a Roma. Ritenevasi a quell'epoca come un interesse di Stato, la necessità per la Baviera di essere rappresentata nel Sacro Collegio da un principe della Chiesa. Ma quando si discusse ultimamente il bilancio, il relatore sui fondi riservati, il barone di Lerchenfeld, ha chiaramente dimostrato che la Baviera non ha interesse alcuno ad essere rappresentata da un cardinale a Roma, che questa spesa di 30,000 fiorini non è della menoma utilità al paese, e ha insistito sulla necessità di dare a questo credito un'altra destinazione (*J. de Francfort*).

FRANCOFORTE, 2 *aprile*. La Dieta germanica ha allogato provvisoriamente per recente risoluzione un milione di fiorini per l'armamento delle fortezze federali con cannoni rigati. La somma è ripartita così: Magonza 300 mila fiorini; Ulma 210 mila; Rastatt 200 mila; Lussemborgo 130 mila e Landau 110 mila.

Giusta la relazione della Commissione militare si è provveduto già intieramente per la fabbricazione dei detti cannoni (*J. de Francfort*).

SERVIA

Abbiamo pubblicato nella *Gazzetta* di ieri l'altro la supplica indiritta al sultano dai rifugiati dell'antica Servia, che ricusano l'amnistia che loro era offerta dalla Porta. Una copia di questa supplica fu spedita da essi al prefetto d'Alexinatz, con preghiera di farla pervenire al principe di Servia, Michele Obrenovitch. A questa copia era aggiunto il seguente indirizzo.

Altezza, graziosissimo Signore,

Non è già un delitto, ma una crudele afflizione quella che ci ha strappato dal seno delle nostre famiglie e ci ha spinti su questo suolo fraterno, divenuto, dacchè gode dell'indipendenza, l'asilo degl'infelici. Noi ci siamo rivolti a più riprese all'A. V., implorando il suo appoggio e la sua influenza presso la Sublime Porta in favore del nostro popolo, e la risposta di V. A. quella fu sempre di animare il nostro coraggio esortandoci alla pazienza e alla tranquillità. Noi abbiamo obbedito. Avendo finalmente letto nei giornali che le potenze cristiane si occupavano seriamente a migliorare la nostra sorte, ci siam riuniti ai nostri fratelli, giunti da poco dalla Turchia, e abbiamo rimessa in comune una petizione ai consolati di Belgrado senz'averne informato anticipatamente le vostre autorità, riflettendo che, per tema della responsabilità ch'esse s'esporrebbero ad incorrere, si opporrebbero al nostro progetto.

Più tardi, ci siamo accorti che le vostre autorità erano sulle nostre traccie, e ci forzavano a cangiare di residenza, dura obbligazione per noi, già in balìa dei mali dell'esilio. Allorchè fu proclamata l'amnistia del grazioso nostro imperatore, ci dolse non poterne profittare, e abbiamo dovuto in pari tempo esporgliene i motivi in una supplica nella quale esprimemmo la nostra riconoscenza: e come noi avevamo fatto conoscere agli altri sovrani le miserie che affliggono il nostro popolo pregandoli d'intervenire in favor nostro presso il sultano, così noi abbiamo riguardato come un dovere in questa solenne occasione di rivolgerci a lui direttamente per esporgli ingenuamente i nostri mali e i nostri gravami.

Adempiamo ora ad un altro dovere verso l'A. V. rivelandole questi fatti, ad oggetto ch'essa sia informata di quanto abbiamo operato dacchè fummo ricevuti in questi Stati.

Altezza, lo scopo a cui miriamo è lo stesso che aveva in mira il fu vostro augusto padre. Noi vi tendiamo per una via legale legittima, apertamente e al cospetto di tutti, riponendo tutta la fiducia nel nostro comune e magnanimo imperatore.

Chiedere un sollievo ai nostri mali, reclamare il nostro diritto, in circostanze come quelle in cui ci troviamo, e nel modo con cui l'abbiamo fatto, non potrebbe essere condannato da chicchessia, nè riprovato da V. A.: noi ne siamo convinti. Intanto, vi facciam promessa di comportarci mai sempre in questo paese come cittadini pacifici e leali, guardandoci scrupolosamente da tutto ciò che potrebbe creare imbarazzi a V. A. rimpetto alla Corte alto-sovrana.

Fidenti nelle simpatie dei nostri fratelli del principato e nella magnanimità ben conosciuta di V. A., noi la preghiamo si compiaccia raccomandarci alle autorità competenti, ad oggetto che non si desti sopra di noi sospetto di sorta.

Siamo con rispetto ecc.

A nome dell'emigrazione dell'antica Serbia.

(Seguono le firme)

Alexinatz, 10|22 marzo 1861.

AMERICA

NUOVA YORK, 23 *marzo*. Leggesi nel *Globe*:

Il colonnello Mallone, uno de' commissari inviati dal Sud in Europa è arrivato a Washington il 22. Egli asserisce che a Montgomery non si dubita punto del pronto riconoscimento della Confederazione del Sud per parte dell'Europa. Non venne ancor fatta veruna risposta definitiva dall'amministrazione ai commissari del Sud. Dicevasi che l'amministrazione occupavasi a preparare una soluzione pacifica della controversia, e che nell'opinione dei sigg. Seward e Chase la soluzione più pratica era una separazione all'amichevole.

Correva voce alla Nuova Orleans che i commissari del Sud non partirebbero per l'Europa prima del 31 marzo.

Nel Senato il comitato delle relazioni estere ha raccomandato di assoggettare la controversia fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti riguardo all'isola di San Juan, all'arbitramento della Svizzera.

Nel Senato del 18 il sig. Breckenridge ha per la prima volta espresso una opinione riguardo al messaggio del presidente. Egli ha detto che quel messaggio significava la guerra che il presidente ricusava di riconoscere la separazione già avvenuta, e che proponeva d'evacuare il forte Sumter non già in uno scopo di conciliazione e di pace, ma per conseguenza di necessità militari. Il sig. Breckenridge si è compiutamente associato alle opinioni del Sud.

Nella convenzione del Missuri, fu posta ai voti la proposta seguente:

« La sorte del Missuri dipende da un assestamento pacifico delle controversie attuali, e questo Stato non verrà mai in aiuto ad uno Stato che si separerebbe o che farebbe la guerra al governo: esso non somministrerebbe nè uomini, nè danaro al governo per aiutarlo a sottomettere uno Stato separato. »

Questa mozione fu rigettata da 61 voti contro 30.

Il *New York Herald* dice esser probabile che la partenza dei commissari del Sud per l'Europa è la causa dell'aggiornamento della nuova tariffa del Sud, affinchè i commissari possano condursi giusta le viste delle potenze commerciali a conchiudere trattati o prendere altre misure per far riconoscere l'indipendenza degli Stati confederati dall'Inghilterra dalla Francia e dalle altre nazioni dell'antico mondo.

Il Congresso del Sud continua a ricompensare le persone che han preso parte attiva nel movimento di separazione.

Si annunzia dal Texas che il forte Brown fu evacuato il 12 dalle truppe federali, che si sono dirette per Key-West e Tortugas.

Il *Courrier de Charlestown* annunzia che il *Lady Davis* primo vascello da guerra della Confederazione del Sud venne armato di 21 cannoni.

Il Parlamento del Canadà si è riunito il 16 a Quebec.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — I parroci della diocesi di Mondovì, quello d'Andora nella diocesi d'Albenga e l'arciprete di Vico Canavese, Meugliano e Novareglia in quella d'Ivrea, stati sussidiati sull'assegno di L. 200 mila ordinato col Decreto Reale 8 luglio 1860, riverenti e grati a S. M., ringraziano il ministro di grazia e giustizia e degli affari ecclesiastici e l'economo generale della sollecitudine loro nel promuovere il benessere dei parroci più bisognosi.

Il subeconomo regio di Sarzana fa esso pure in nome dei parroci beneficati della diocesi di Sarzana e Brugnato eguali proteste al Re, al guardasigilli e all'economo generale.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero dell'*Effemeride dell'istruzione pubblica* uscito l'8 aprile corr. contiene gli articoli notati nel seguente sommario:

Studi scientifici. — Introduzione al corso sui fenomeni fisico-chimici dei corpi viventi.
Bibliografia. — La letteratura nazionale, prolusione e prime lezioni orali di Ferdinando Ranalli.
Corsi superiori. — Accademia scientifico-letteraria di Milano, corso di letteratura italiana.
Carteggio. — Intorno a un congresso scientifico da tenersi in Siena.
Notizie varie.
Atti del Governo. — Concorsi — Circolari — Relazione, Decreto e Regolamento per la facoltà di filosofia e lettere.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 APRILE 1861

Il Senato del Regno nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni e l'ammissione del nuovo senatore Luigi Acquaviva duca d'Atri, ha udito le annunziate interpellanze del senatore Vacca al presidente del Consiglio dei ministri sulle cose di Roma.

Dopo la risposta del presidente del Consiglio, il quale ha ripetuto le dichiarazioni già fatte all'altro ramo del Parlamento, presero ancora parte alla discussione i senatori Di Campello, Di Villamarina e Musio.

Per ultimo venne adottato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno proposto dal senatore Matteucci:

« Il Senato, confidando che le dichiarazioni del « Governo del Re per la piena e leale applicazione « del principio della libertà religiosa faranno fede « alla Francia e all'intiera società cattolica, che « l'unione all'Italia di Roma, sua naturale capitale, « si compierà assicurando nel tempo stesso il de« coro e l'indipendenza della Chiesa e del Ponte« fice, passa all'ordine del giorno. »

I ministri della marina e dell'interno hanno presentato i seguenti progetti di legge, di cui il primo già approvato dalla Camera dei deputati e gli altri due in iniziativa al Senato:

1. Applicazione agl'impiegati dell'amministrazione marittima militare di alcune disposizioni della legge 20 giugno 1851 sulle pensioni dell'armata di mare;
2. Legge organica sulla leva di mare;
3. Istituzione d'una nuova festa nazionale.

Nella tornata di ieri della Camera dei Deputati, il deputato Mellana chiese al Ministro dell'Interno, ed ebbe da questo, alcune spiegazioni intorno alle cagioni dello scioglimento del Consiglio municipale di Casale.

Vi si procedette pure alla nomina della Commissione incaricata di esaminare i bilanci dell'esercizio 1861.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno nominato le seguenti Commissioni:

Per esaminare il progetto di legge per — Disposizioni relative alle pensioni da accordarsi alle vedove dei militari il cui matrimonio non fu autorizzato, e alla loro prole minorenne — presentato dal ministro della guerra, gli onorevoli Grixoni, 1.o uff.; Rorà, 2.o; Mazza, 3.o; Restelli, 4.o; Grillenzoni, 5.o; Assanti, 6.o; Macchi, 7.o; Pettinengo, 8.o; Tonello, 9.o;

Per esaminare il progetto di legge sulla — Convenzione postale colla Francia, conchiusa a Parigi il 4 settembre 1860 — presentato dal ministro per gli affari esteri, i signori: Costa, 1.o uff.; Chiavarina, 2.o; Mirabelli, 3.o; Brunet, 4.o; Jacini, 5.o; Casaretto, 6.o; Castagnola, 7.o; Fiorenzi, 8.o; Bichi, 9.o;

Per esaminare il progetto di legge sulla — Convenzione addizionale al trattato di commercio e di navigazione colle Città Anseatiche, conchiusa a Berlino il 20 settembre 1860 — presentato dal ministro degli affari esteri, i signori: Cini, 1.o uff.; Busacca, 2.o; Leopardi, 3.o; Guerrieri, 4.o; Grella, 5.o; Devincenzi, 6.o; Briganti-Bellini, 7.o; Musumeci, 8.o; Pantaleoni, 9.o;

Per esaminare il progetto di legge per — Convalidazione del decreto regio 13 dicembre 1860 relativo alla proroga del termine fissato ai procuratori per prestare la malleveria — presentato dal ministro di grazia e giustizia, i signori: Costa, 1.o uffizio; Bertini, 2.o; Fioruzzi, 3.o; Colombani, 4.o; Borgatti, 5.o; Sanguinetti, 6.o; Martinelli, 7.o; Musumeci, 8.o; Mellana, 9.o;

Per esaminare il progetto di legge sulla — Convenzione tra le Finanze e la Società anonima delle strade ferrate livornesi per la concessione del tratto di ferrovia da Porta alla città di Massa — presentato dal ministro dei lavori pubblici, i signori: Torrigiani, 1.o uff.; Pelosi, 2.o; Depretis, 3.o; Pescetto, 4.o; Jacini, 5.o; Negrotto, 6.o; Allievi, 7.o; Malenchini, 8.o; Bichi, 9.o.

ELEZIONI POLITICHE.

Elezioni definitive.

Altamura, Pessina Enrico.
Città Nuova, Marvasi Diomede.
Montalcino, Sergardi.
Perugia 1.o, generale Maurizio Sonnaz.
Afragola, Pisanelli.

Ballottaggi.

Atripalda, tra Grella e Dassi.
Camerino, tra C. Valerio 188 e Angelini 84.
Campobasso, tra Cannavina Leopoldo 154 e Degubernatis 109.
Chieti, tra Pisanelli 200 e Desanctis Giovanni 144.
Conversano, tra Cassaro Giuseppe e Della Noce Luigi.
Montesarchio, tra Avvesano Giuseppe 202 e Cosenz 121.
Napoli 11, tra Carrera e Saliceti.
Ortona, tra Nolli Rodrigo e Mircone Nicola.
Poggio Mirteto, tra Federici Romolo e Soldini.
Rocca S. Casciano, tra Franchini Francesco 277 e Guerrazzi 121.
Sala, tra Guillano 91 e Domenico Abate Marco 84.
Salò, tra Maceri Bernardino 338 e professore Zanardelli 145.
Spoleto, tra Scarabelli e Pianciani.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 9 aprile.

In varie provincie vi furono tentativi reazionarii nei giorni passati. Parlasi dell'invio di colonne mobili per disarmare il paese. Continuano gli arresti. In Terra di Lavoro se ne sono fatti circa 150. Sonosi trovate presso molti individui carte importanti. I congiurati, divisi per bande, avevano capi, e riscuotevano paghe. Dicesi scoperta una mina a Castelnovo. Si aprirà regolare processo. Il *Giornale Ufficiale* pubblica un ordine del giorno di Tupputi contenente una lettera del comm. Nigra che esprime la soddisfazione del Governo per la condotta della Guardia Nazionale napoletana nei giorni sei e sette.

Parigi, 9 aprile (sera).

Notizie da Varsavia recano che la scorsa domenica vi si fece una grande dimostrazione nazionale pacifica.

Notizie di Borsa.

La Borsa fu debole e senza movimento.
Fondi Francesi 3 0|0 — 67 55.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 95 20
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 91 5|8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 74 25.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 643
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 367.
Id. id. Lombardo-Venete — 457.
Id. id. Romane — 255.
Id. id. Austriache — 456

Parigi, 9 aprile sera (tardi).

Varsavia, 9. Lo scioglimento della Società agronomica ha provocato un'immensa manifestazione.

Ieri una folla numerosa, ma senz'armi, si è presentata innanzi il castello. La cavalleria assalì il popolo, la fanteria fece fuoco contro di esso; contansi più di cento individui tra morti e feriti.

Parigi, 10 aprile matt.

Varsavia, 9. La città è stata occupata militarmente.

Barcellona, 9. È scoppiato un vasto incendio nel gran Teatro. Il Liceo è stato completamente distrutto. Parecchie case attigue all'edifizio bruciano ancora.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

10 aprile 1861 — Fondi pubblici.

1819 5 0|0 1 aprile. C. d. m. in c. 78
1849 5 0|0 1 genn. C. d. g. p. in c. 74 85, 74 90 in liq. 74 80, 74 80 p. 30 aprile 74 90 p. 31 magg.
C. della matt. in c. 74 85, 74 85, 74, 74 40 in liq. 74 80 p. 30 aprile

C. FAVALE, gerente

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — N. 88 — Torino, Martedì 10 Aprile 1861

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
dell' Amministrazione Militare

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 15 del corrente mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore Generale, all'appalto della provvista di

Num. 400 COPERTE di tela Olona per Carri da Battaglione, divisa in quattro lotti di 100 Coperte caduno, al prezzo di L. 60 caduna Coperta.

L'introduzione delle *Coperte* dovrà essere fatta nel Quartiere del Treno d'Armata, ove sarà pure visibile la Coperta di modello, metà fra tutto maggio, e metà a tutto giugno prossimi venturi.

I capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sovradescritto un ribasso di un tanto per cento superiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Torino, addì 6 aprile 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 25 del prossimo mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, e nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale dell'Amministrazione Militare, ad una licitazione privata per l'appalto della

Provvista di num. 200 CARRI da Battaglione, scoperti, modello 1860, detti *alla Pesiona*, al prezzo di L. 360 caduno, divisa in cinque lotti di 40 Carri caduno, di cui num. 2 lotti da introdursi nei magazzeni di Milano, e num. 3 lotti da introdursi nel Quartiere del Treno d'Armata in Torino.

La provvista di cadun lotto dovrà essere fatta metà fra tutto il 20 maggio, e metà fra tutto il 20 giugno prossimi venturi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'Ufficio di Intendenza Militare di Milano; ed il Carro di modello presso il Quartiere del Treno d'Armata anzidetto.

Il deliberamento seguirà definitivamente, seduta stante, lotto per lotto, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un ribasso di un tanto per cento sul prezzo sovradescritto, maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare di ciascun lotto.

Torino, addì 6 aprile 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

COMMISSARIATO GEN.LE DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 18 corrente aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Genova, nella sala degl'incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

Metri cubi 2000 Pino Larice di Corsica di prima qualità, per la somma di Ln. 164 000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento, essendosi così ristretti i termini a seguito di ministeriale autorizzazione.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, li 8 aprile 1861.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.° classe
PAGANO.

TORINO. — UNIONE TIP.-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta Pomba)

DISCORSO
DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE AL SENATO FRANCESE

nella seduta del primo marzo 1861.
Un Opuscolo in-16 — L. 0, 60

TRATTATO DI BOTANICA

di Vittorio Cav. FELICE BERTOLA
Un vol. con molte incisioni in legno.
Prezzo L. 3, 20

MANUALE

SULLA
COLTIVAZIONE degli ANANASSI
e sulla
OSTRUZIONE e RISCALDAMENTO
del CASSONI e delle SERRE
di GIUSEPPE RODA
Un volume di 58 incisioni.
Prezzo L. 2, 50.

Il Tipografo Libraio Editore
GIACINTO MARIETTI
Ha trasferto i suoi magazzini di libreria sotto i portici di piazza S. Carlo, accanto al n. 10, sull'angolo della piazza e via Alfieri.

AVVISO

SOCIETÀ ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

I sigg. Azionisti della Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per le ore 12 meridiane del giorno 6 maggio prossimo, nel Palazzo Comunale in Vigevano, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione e presentazione di conti sociali.

2. Presentazione della Convenzione 13 novembre 1859, passata dal Consiglio di Direzione della Società col signor Ingegnere Eugenio Ferranti, per il prolungamento della linea a Milano.

3. Comunicazione del voto 5 maggio 1860 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, approvativo del progetto di massima e relativo capitolato, presentati al Ministero dal predetto signor Ing. Ferranti colla dimanda di concessione della strada.

4. Comunicazione di Note Ministeriali 2 giugno e 7 dicembre 1860, relative alla detta domanda di concessione.

5. Deliberazioni a prendersi allo stato della pratica riguardo ai mezzi da adottarsi nello scopo di ottenere la precitata concessione.

Il deposito delle Azioni presso la Cassa della Società in Vigevano, onde aver diritto d'intervenire alla detta adunanza, a norma dell'art. 18 degli Statuti Sociali, potrà farsi dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane dello stesso giorno 6 maggio.

Vigevano, 3 aprile 1861.

LA DIREZIONE.

I coniugi Taroboiro Giovanni e Margarita Grosso, pregano chiunque avesse diritto con giustificati titoli sulla proprietà da essi posseduta da tre anni nel comune di Rivarossa, regione Bondonio, di indirizzare entro il venturo aprile le dimande a Casale, agli stessi coniugi, che fisseranno il giorno pel pagamento.

Casale, 29 marzo 1861.

Taroboiro Giovanni.
Margarita Taroboiro nata Grosso.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia, ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorzolina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

COLLIRIO
BLEFARO-OFTALMICO
del Dott. **DAYNACH**

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente *infiammazioni* delle *palpebre* e degli *occhi*, non che nella *debolezza* di *questi causata* dal *leggere*, dallo *scrivere*, dal *cucire lungo tempo specialmente* in *notte* alla luce *artificiale*. — Preparasi nella farmacia di GIUSEPPE CERESOLE, angolo delle vie Barbaroux e San Maurizio, già Guardinfanti e Rosa Rossa, in Torino, presso piazza Castello.

Prezzo, coll'annessa istruzione, boccette da L. 1, 50, e 2, 50.

Nella Farmacia DEPANIS — **DEPURATIVO DEL SANGUE** — *Via Nuova, Torino*

Coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore
col JODURO di POTASSIO o senza
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo, ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenerea, l'ESSENZA di SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed in moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione L. 10, *mezza bottiglia L.* 6.

Si vende solo in Torino nella farm. *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

SEME BACHI DI MACEDONIA

a prezzo conveniente. — Per partite di qualche entità si garantisce un raccolto minimo di due miriagrammi ogni oncia, col deposito del prezzo della semente, o la si accorda da allevare a prodotto. Si vende sulle tele munite del bollo del R. Console, e da attestato che prova la sana provenienza, l'accurata confezione e la scelta qualità dei bozzoli gialli.

Torino, via Finanze, n. 1, piano primo, angolo di via Nuova, vicino all'*Hôtel Meublé*, all'Ufficio del *Montore*.

RISTORAZIONE DEL SISTEMA NERVOSO INDEBOLITO

per fatiche, occupazioni o malattie gravi colle Pillole del Dottor RICHARD

Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri; con assuefazioni segrete, che soffrono polluzioni notturne od impotenza anche per età avanzata, ecc. ecc. — *Prezzo di una scatola coll' istruzione L.* 12.

Si vende in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Cast

SEMENTE BACHI DI ODEMISCH

presso **CASSABA**

Il sottoscritto, agente della Casa B. TOPUZ e FIGLI di Smirne, a maggiore quiete dei commercianti e consumatori, che vorranno far acquisto di detta semente, non ha difficoltà di cederla a prodotto, a condizioni vantaggiose. — Dirigersi ai signori Savarino e Virano, via Arsenale, num. 17, già num. 4.

ANTONIO BISSON.

Queste tre preparazioni si vendono in boccette, e mezze boccette triangolari di 100 e di 50 pillole, sono guarentite dal suggello e dalla firma di TIL-PAUL HOGG, chimico-farmacista, rue de Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. PILLOLE NUTRITIVE, di *Pepsina acidificata*, per le *malattie gastralgiche, dispettiche*, ecc., ed in tutti i casi nei quali la *digestione è difficile* od *impossibile*.

« L'*alimento* è solo una sostanza greggia senza virtù nutritiva per se stessa, e che lascia perire di sfinimento colui che non digerisce.

« Una cosa sola è necessaria per operare questa trasformazione di *alimenti* in *nutrimenti*, questa pepsina acidificata. » (*Dispepsia e Consunzione*, opera del dottor L. CORVISART, medico di S. M. l'Imperatore de' Francesi). Prezzo a Parigi: 5 fr.)

2. PILLOLE DI PEPSINA, con *ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie clorotiche* e le affezioni che ne dipendono (*perdite bianche, colori pallidi, mestruazione difficile*) e per fortificare i temperamenti deboli. — (Prezzo a Parigi: 4 f. e 2 50)

« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose. » BOUCHARDAT.

« Coll'aiuto della *forza viva* contenuta nella pepsina, gli *alimenti* si cambiano in *nutrimenti*. »

3. PILLOLE DI PEPSINA, al *joduro ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche*, la tisi, la *cachessia clorotica* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.

« Siccome l'inerzia indica al fisiologista la *Pepsina*, e siccome la cachessia indica al medico il ferro ed il jodio, sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al jodio per fare una terapeutica completa e degna di questo nome. » (*Estratto di una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*. — (Prezzo a Parigi: 4 fr. e 2 50).

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, num. 5. Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali città d' Italia.

ESTRATTO
DE' NUOVI STATUTI
della Società Anonima delle strade ferrate del sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia centrale.

Con atto del 26 gennaio 1861, ricevuto Turvano, la Società anonima delle ferrovie suddette, per mezzo del di lei rappresentante cav. Paolino Talabot, depositò i nuovi Statuti formati in base alle prescrizioni della convenzione seguita tra di essa lei ed i ministri delle regie finanze e de'lavori pubblici, ed approvata colla legge 8 luglio 1860, num. 4241.

Quali Statuti da cui in ora è retta la Società stessa, vennero approvati con regio decreto del 27 di detto mese di gennaio ultimo, e furono a termini del vigente codice di commercio, consegnati per copia autentica assieme a quella di detto decreto, presso il tribunale di commercio sedente in questa città di Torino.

Risulta fra le altre cose dai medesimi che la Società s'intitola come segue, cioè:

« *Società delle strade ferrate del sud dell'Austria e della Venezia*, » per le linee poste nei dominii austriaci.

« *Società delle strade ferrate della Lombardia e dell'Italia centrale* » per tutte quelle comprese negli Stati di S. M. il Re Vittorio Emanuele.

« *Società delle strade ferrate del sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia centrale* », per tutti gli atti d'interesse generale.

Risulta pure che il fondo sociale attuale si dichiarò in 375 milioni di franchi, rappresentato da 750 mila azioni al portatore di L. 500 caduna, ovvero di 200 fiorini, moneta austriaca in argento ovvero di 20 lire sterline.

Che la sede della Società per le ferrovie poste negli Stati di S. M. il Re Vittorio Emanuele, resta fissata nella capitale de' medesimi, e per quelle poste sul territorio austriaco è stabilita in Vienna.

E che la Società sarebbe rappresentata:

a) Dall' assemblea generale degli azionisti;

b) Dai Consigli d'amministrazione, uno per le linee site sul territorio austriaco, e l'altro per quello di questi Stati (quali consigli sono indipendenti) e dal Comitato di Parigi.

c) Ed infine dai capi superiori di servizio le di cui attribuzioni sono indicate all' art. 47.

Torino, 4 aprile 1861.

Not. coll. Gius. Turvano.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza in data 16 marzo 1861, ad instanza del signor Lorenzo Audano, domiciliato in Torino, autorizzava contro Giovanni Prè, già domiciliato in Torino, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'espropriazione forzata per via di subasta degli stabili nella medesima descritti, siti sulle fini di Torino, nella regione Basse di Dora, fissando per l'incanto il primo del prossimo venturo mese di giugno.

Tale sentenza venne al signor Giovanni Prè notificata a mente dell'art. 51 del codice di proc. civile.

Torino, 3 aprile 1861.

Giordano sost. Chiora.

CONTRATTO DI SOCIETA'.

Con scrittura 2 corrente, depositata il giorno successivo al tribunale di commercio di questa capitale, venne contratta società tra Pietro Dotto e sua moglie Giacinta Spinelli, per un triennio, rinnovabile per tacito consenso, onde esercire laboratorio da minusiere, sotto la firma Pietro Dotto e C., ai patti, oneri e corrispettivi che ivi si leggono; locale e fondi di spettanza della moglie, soli utensili per quota del marito.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto delli 8 corrente mese, dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino, Giuseppe Angelleri, sulla istanza della signora Maria Bruno, moglie di Nicolò Solavaggione, venne a quest'ultimo di domicilio, residenza e dimora incerti, notificata a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civ., la sentenza proferitasi dallo stesso tribunale, in data 8 marzo 1861, con cui si dichiarò prima d'ogni cosa tenuta la detta Maria Bruno Solavaggione, a prestare il capo di giuramento dedottole dal terzo possessore Giovanni Antonio Solavaggione, principale del caus. Gili nella sua cedola conclusionale 19 febbraio ultimo.

Torino, 9 aprile 1861.

Capriolio p. c.

INSTANCE D'ORDRE.

Sur requête présentée par M. Berguet Vincent, géomètre, domicilié à Aoste, M. le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son ordonnance du 18 mars dernier, a déclaré ouverte l'instance d'ordre, pour la distribution du prix des immeubles adjugés au dit M. Berguet, le 27 juillet 1860, au préjudice de Perraillon Jean-Grat, domicilié à Chambave, en enjoignant aux créanciers de produire et déposer leurs titres, dans le délai légal de 30 jours.

Aoste, le 1 avril 1861.

Challier substitut de Pellissier p.

SEB.no FRANCO E FIGLI E C.

DELLA
LIBERTÀ DI COSCIENZA
Nelle sue attinenze
col potere temporale dei Papi
PER
EUSEBIO REALI
Canonico regolare lateranense.
1 vol. in-16 — L. 2

DELLE
RAGIONI D'ITALIA
per voler la Venezia
E DEI MODI
per impedire la guerra
EPISTOLA
di AGOSTINO CHIAPUSSI
Sacerdote Cattolico
L. 1, 20

Alcune osservazioni
SULL'OPUSCOLO
LA FRANCIA, ROMA E L'ITALIA
DI
EMANUELE MARLIANI
Deputato delle Romagne al Parlamento
Cent. 40

ANTOSMOLOGIA
OVVERO
TRATTATO TEORICO - PRATICO
sulla coltivazione e moltiplicazione
DI PIANTE DI FIORI ODOROSI
DI
ANTONIO CLAVARINO
1 volume in-16 — L. 2, 5

NB. Le suddette opere si spediscono franche per posta contro *vaglia* postale in lettera affrancata.

Esclusivo deposito all'ingrosso
DI ESSENZA D'ACETO
della premiata fabbrica nazionale
di **Maurizio LASCHI**, di Vicenza
presso M. BELLOC e COMP.
Via Alfieri, num. 40, Torino.

TRASCRIZIONE.

Con atto 18 febbraio u. s., rogato Carlo Boetti, notaio delegato esercente in questa città, venne deliberato al signor Pietro Agosto fu Giuseppe, commissario di leva, residente pure in questa città, e pel prezzo di L. 3000, il piccolo corpo di cascina composto di casa, aia, orti, prati, alteni, campi e ripe, situati sul territorio di Vico, coi num. di mappa 9414, 9415, 9418, 9422, 3430, 3423, 3419, 3420 nella regione Mondovì, 9272, 9347 nella regione Vernej, e 9697 nella regione Collarei, della complessiva misura di ettari 1, 30, 54, alle rispettive coerenze delli Giuseppe Beccaria, Chionetto Gandolfo, il fossato, esso acquisitore, eredi Baracco, Paolo Canavero e la strada, stati esposti in vendita detti stabili agli incanti, dietro ottenutane autorizzazione dal tribunale di circondario di Mondovì, sull'instanza del sig. ingegnere Alberto Alpa, residente a Torino, tanto in proprio che qual tutore delli minori di lui fratello e sorelle Eugenio, Luigia e Dulcidia, e col consenso degli altri di lui fratelli e sorelle Raimondo Francesco, Leopoldo Giuseppe, Rosa vedova di Baldassarre Rizza, e Costanza moglie di Antonio Garrello, residenti le sorelle pure a Torino, il Raimondo Francesco in questa città, ed il Leopoldo Giuseppe, come assente dai Regii Stati, rappresentato dal sig. not. Giuseppe Benedicti, curatore speciale stato al medesimo deputato, come comproprietarii dei beni stessi.

Tale atto venne per gli effetti di cui all' art. 2303 del codice civile trascritto all'uffizio delle ipoteche di questa città, sotto il 19 marzo ora passato, ove fu posto al vol. 34, art. 26 del registro alienazioni, ed al volume 251, casella 528 di quello generale di ordine, dietro il pagamento di L. 2, c. 30, come da certificato sottoscritto Muzio conservatore.

Mondovì, 7 aprile 1861.

Calleri proc.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza proferta li 3 del corrente mese dal tribunale di circondario di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Dionigi Pacchiotti, tanto in proprio che qual tutore delle di lui sorelle minori Teresa ed Anna, residente a Miradolo, e Vittoria Barotto, vedova di Antonio Pacchiotti, residente a Pinerolo, tanto in proprio che qual madre e tutrice legale del di lei figlio minore Camillo Pacchiotti, contro l'eredità giacente di Margherita Monnier, vedova di Giuseppe Bertea, e terzi possessori Giacomo Godino, Navarra Michele ed Antonio fu Carlo, e Navarra Luigia, Margherita, Delfina e Teresa sorelle fu Bartolomeo, in persona, siccome minori, della loro madre e tutrice legale vedova Francesca Navarra, residenti l'Antonio Navarra sulle fini di Pinerolo, e gli altri su quelle di S. Secondo, i due lotti di stabili subastati vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo, consistente in un alteno sulle fini di San Secondo, regione Graverè, di are 79, 21, esposto in vendita sul prezzo di L. 940, venne deliberato a favore del signor Francesco Cardone, da Prarostino, per il prezzo di L. 2320;

Ed il lotto secondo, consistente in un campo sulle stesse fini, regione Brajde, di are 28, 61, esposto in vendita sul prezzo di L. 405, fu deliberato a favore della signora Teresa Colombino, di San Secondo per il prezzo di L. 500.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 18 del corr. mese.

Pinerolo, 6 aprile 1861.

Gastaldi segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.